

Carbon credit manca il tassello per far partire il mercato

Aziende interessate
in attesa delle linee
guida dai ministeri
Raffaele Lorusso

Il carbon farming seduce le aziende agricole italiane. L'interesse per il mercato dei crediti di carbonio è crescente, anche se le attività stentano a decollare. A frenare lo sviluppo, come evidenziato da Copagri, è l'assenza di linee guida per il settore agroforestale. Con il decreto legge 13 del 2023 è stato istituito presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi economica agraria (Crea) il Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Per le linee guida, però, si attende la conclusione del lavoro dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, le cui valutazioni, stando alle indiscrezioni, non sarebbero del tutto coincidenti.

«Quella dei crediti di carbonio agroforestali è una partita fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura e per il contributo che il settore primario può dare alla transizione ecologica - spiega, Tommaso Battista, presidente di Copagri - Anche in Italia il carbon farming, ossia le attività che portano ad un aumento del carbonio se-

questrato dalle superfici agricole e forestali, è un passaggio quasi inevitabile verso l'agricoltura sostenibile e con un minore impatto sul clima, senza contare la possibilità che diventi una fonte di incremento del reddito delle imprese agricole».

A livello globale il mercato dei carbon credit volontari ha superato i 2 miliardi di dollari in valore. L'incremento è stato significativo soprattutto negli ultimi anni. I carbon credit sono certificati del valore di una tonnellata di Co2 equivalente sequestrata o di cui è stata evitata l'emissione. Le aziende che svolgono attività particolarmente impattanti possono acquistare i carbon credit, come se fossero azioni, per compensare le loro emissioni di anidride carbonica. La pratica è sempre più diffusa e riguarda multinazionali e società più piccole.

Per provare ad accelerare la messa a punto del decreto interministeriale con le linee guida, il ministero dell'Agricoltura ha separato gli assorbimenti forestali da quelli agricoli. Mentre per il settore forestale, infatti, il mercato dei crediti di carbonio è attivo in forma sperimentale dal 2011, per il settore agricolo si tratta di una novità pressoché assoluta. Sono ancora in corso approfondimenti per analizzare l'impatto degli interventi del Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

